

INDICE	
	PAG.
PREMESSA	3
IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	5
LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO	6
CRITERI ED INDIRIZZI PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	10
ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2021	13
I SETTORI	15



Sede Legale in Spoleto, Via Felice Cavallotti n. 8 - C.A.P. 06049

Codice Fiscale 00151530540

Iscritta il 7.8.2000 al Registro delle Persone Giuridiche,

già esistente presso il Tribunale di Perugia,

ai numeri 1108 parte 1° e 1109 parte analitica

PREMESSA

Il presente **Documento Programmatico Previsionale**, che deriva dal Documento Programmatico Triennale 2020 - 2022 approvato dall'Organo di Indirizzo in data 25 settembre 2019, si propone di delineare l'attività della Fondazione per l'esercizio 2020 e ne costituisce lo strumento principale dell'operatività istituzionale, erogativa ed economico-finanziaria, con particolare riferimento ai criteri prescelti per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da finanziare, nonché all'entità dei budget da destinare agli interventi nei settori rilevanti e ammessi, fornendo, in ossequio alla legge, un'equilibrata destinazione delle risorse.

Si evidenzia che la programmazione annuale si presenta come una importante direttiva attraverso la quale la Fondazione si prefigge i propri scopi istituzionali e assicura la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte compiute e la massimizzazione dell'efficacia degli interventi deliberati.

I settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività nel triennio 2020 - 2022 di valenza del piano risultano i seguenti:

SETTORI RILEVANTI	
1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
2	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
3	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Agli stessi è stato deliberato di destinare una quota pari ad almeno il 90% delle risorse disponibili, riservandosi ulteriori interventi in altri settori ammessi individuati nei seguenti:

SETTORI AMMESSI	
1	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
2	SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Le fonti riferibili al Documento Programmatico Previsionale sono il dettato legislativo, la fonte statutaria, il Regolamento dell'attività istituzionale e il Documento Programmatico Triennale approvato.

In particolare, l'art. 36 dello Statuto disciplina la "Programmazione" della Fondazione:

... OMISSIS...

4. *Il documento programmatico previsionale indica gli impieghi di cui all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153, specifica gli obiettivi, i mezzi, gli strumenti e le linee operative di attuazione del documento programmatico triennale nel più breve periodo. Il Consiglio di Amministrazione predispose il documento programmatico previsionale, relativo all'anno successivo, entro il trenta settembre di ogni anno sulla base delle indicazioni formulate dall'Organo di Indirizzo, e lo trasmette a quest'ultimo per l'approvazione che deve avvenire entro il trentuno ottobre. In difetto di pronuncia da parte dell'Organo di Indirizzo entro tale termine, il documento si intende approvato. Il documento è trasmesso all'Autorità di vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.*

5. *La Fondazione può procedere alla realizzazione dei progetti o sostenere iniziative di terzi anche al di fuori delle previsioni dei documenti programmatici, quando ciò sia giustificato da circostanze ed eventi non prevedibili o comunque emergenti, sempre che si tratti di interventi riconducibili ai settori ammessi ed agli scopi statutari.*

e l'art. 18 dello Statuto che recita:

1. *L'Assemblea dei Soci è garante del rispetto degli interessi storici ed originali della Fondazione ed a tal fine:*

... OMISSIS ...

d) *esprime parere preventivo, anche formulando osservazioni e proposte in ordine a:*

... OMISSIS...

documento programmatico triennale e previsionale.

LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

Il contesto di riferimento

Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del Pil, osservata nel primo semestre dell'anno, è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è stata il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio, prima fra tutte il lockdown. Attualmente gli indicatori qualitativi, come le PMI, segnalano la possibilità di una ripresa a partire dal terzo trimestre, ma, pur nell'ambito di un miglioramento atteso nel secondo semestre, nel 2020 si registrerà una recessione tra le più consistenti mai rilevate. Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del Pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3%, e nel secondo trimestre del 12,8%. Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%, gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa porteranno inevitabilmente ad un indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto debito/pil a sfiorare il 160%. Alla maggiore recessione mai vista seguirà un rimbalzo altrettanto importante nel 2021 che, però, consentirà di recuperare solo parte delle perdite di attività registrate. La situazione prospettica sarà caratterizzata, comunque, da minore occupazione e da un livello di risparmio delle famiglie e di indebitamento delle imprese non finanziarie più elevato. Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali; le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari, la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi. Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi, ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi dei mercati finanziari, in particolare quelli a maggiore contenuto di rischio. La Federal Reserve è intervenuta su più fronti: in aggiunta al taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta 0 – 0.25% , sono state approvate misure per regolarizzare il funzionamento dei mercati finanziari con l'acquisto e l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli usati fino ad allora; è stato poi ulteriormente ampliato il quantitativo di acquisti sul mercato fino a 750 mld di dollari; infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione, mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2%

dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello. La BCE è intervenuta ampliando il programma di acquisti sul mercato e le condizioni dei titoli “*eligible*”, oltre alle condizioni di finanziamento al sistema bancario; inoltre è stato implementato un programma emergenziale di acquisti per 1.300 mln di euro denominato PEPP; sono allo studio ulteriori strumenti espansivi e, come nel caso della Fed, un possibile allentamento del target di inflazione. Sul piano delle politiche fiscali negli Stati Uniti sono state varate misure per 2.000 miliardi per fronteggiare la disoccupazione e fornire sostegno al sistema sanitario; sono state poi previste ulteriori misure per 1.000 mld per infrastrutture e ulteriori piani di stimolo che però sono in una fase di stallo nel processo deliberativo. Nell’area Uem, oltre agli interventi di emergenza effettuati dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto è stata attivata la possibilità di ricorrere al Mes per una misura pari al 2% del Pil da destinare esclusivamente all’assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate delle garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE). Il progetto più ambizioso riguarda il recovery plan, un piano emergenziale per il 2021-2023 per 750 miliardi di euro di cui una buona parte a fondo perduto e la restante quota sotto forma di prestiti agevolati. Il piano operativo è ancora in fase di discussione ed in ogni caso dovranno essere presentati, da parte dei singoli Stati, piani dettagliati che dovranno essere in linea con gli obiettivi di transizione verde e trasformazione digitale, piani che poi dovranno essere vagliati dalla Commissione Europea e approvati dal Consiglio Europeo.

Gli interventi delle Banche centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Il rendimento del treasury statunitense si è portato stabilmente sotto l’1%, mentre quello sul Bund si è attestato mediamente attorno a -0.50%; lo spread tra BTP e Bund si è via via portato attorno a 150 punti base circa. Sul mercato corporate si è osservato un sensibile incremento degli spread all’indomani della diffusione pandemica, generato dai timori di un incremento dei tassi di default e da una crisi di liquidità che ha reso complessa l’operatività su questi mercati. La caduta delle quotazioni è stata cospicua soprattutto sul segmento high yield; successivamente, in seguito alle misure di sostegno alle imprese, alla progressiva ripresa dell’avversione al rischio e alla domanda di prodotti a maggiore contenuto di rischio, gli spread si sono compressi, anche se nell’area Uem restano rendimenti complessivi ancora leggermente negativi da inizio anno. In ogni caso l’indebitamento delle imprese sta continuando ad aumentare rendendo maggiormente complesso il quadro evolutivo in termini di sostenibilità. I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli

interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che, tuttavia, è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. Sul mercato italiano l'indice FTSE MIB registra una perdita di circa il 15% da inizio anno, condizionato dall'evoluzione del sistema bancario le cui perdite di valore si collocano da inizio anno mediamente attorno al 30%. La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di un aumento dei tassi di decadimento, ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020; questa tuttavia non è la sola ragione della dinamica negativa delle quotazioni bancarie, alle prese anche con una redditività ancora molto contenuta e con maggiori incertezze sull'evoluzione del costo del rischio e, di conseguenza, sulle dotazioni di capitale future.

Le prospettive restano comunque complesse; pur a fronte di una ripresa attesa per il 2021, questa sarà in ogni caso non uniforme e, soprattutto, legata all'efficacia delle manovre che saranno attuate. Nel caso italiano ci vorranno comunque degli anni per recuperare i livelli di attività economica pre-covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e ampliamento delle diseguglianze. I mercati finanziari resteranno condizionati dalle aspettative sulle politiche economiche; presumibilmente saranno adottate tutte le misure necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse per non appesantire la sostenibilità dei debiti pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati, ma c'è da considerare che in questo momento le quotazioni azionarie appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali; di conseguenza non sono da escludere ulteriori fasi di correzioni anche importanti peraltro in una situazione sanitaria la cui evoluzione resta comunque incerta.

L'economia umbra

La pandemia Covid-19 ha pesantemente influito anche sull'economia umbra, il cui andamento era caratterizzato già da una ripresa più debole rispetto al contesto nazionale. Il lockdown e la relativa chiusura delle attività si è riflessa sulle aziende umbre mediante un sensibile calo del fatturato e un aumentato fabbisogno di liquidità in una situazione piuttosto difficile sul mercato del credito, in particolare per le piccole e medie imprese. Al pari di quanto avvenuto in altre regioni d'Italia i settori più colpiti sono stati quelli inerenti il terziario e i servizi. L'interruzione delle attività nel

campo della ristorazione, nel settore alberghiero e nel commercio al dettaglio ha determinato un calo dell'attività economica di oltre il 20%, difficilmente recuperabile nella seconda parte dell'anno. Anche i settori dell'industria più tradizionale hanno subito pesanti ripercussioni, la cui evoluzione può essere attenuata solo in funzione di discrete condizioni economiche e finanziarie guadagnate negli anni passati. Si sono registrati sensibili cali del reddito disponibile e della ricchezza anche in funzione del forte calo dell'occupazione. In un tale quadro il clima di fiducia resta relativamente basso condizionando i piani di investimento delle imprese e dei consumi delle famiglie. La stagione turistica potrebbe aver ridato un pò di linfa alla ripresa economica regionale, ma le previsioni di consenso per il 2020, in base alle indagini condotte dalla Banca d'Italia, indicano per l'economia umbra un calo del Pil non dissimile da quello della media nazionale, attorno al 10% e un fatturato del settore industriale in calo del 25%. Per quanto riguarda le prospettive è atteso anche in Umbria un rimbalzo del Pil nel 2021, in grado di recuperare però solo parzialmente la perdita di valore aggiunto del 2019. La maggiore propensione al mercato interno di buona parte delle imprese potrebbe favorire una ripresa più veloce del fatturato e dell'occupazione, mentre gli incentivi potrebbero favorire alcuni settori come l'edilizia.

La crisi che si è venuta a determinare ha influito sulla implementazione della strategia di investimento della Fondazione suggerendo il mantenimento delle liquidità per un periodo di tempo prolungato considerati i livelli di volatilità straordinariamente elevati. Ciò al fine di preservare il valore del patrimonio in un contesto di incertezza e cercando investimenti mirati dalla redditività certa o altamente prevedibile, obiettivi comunque difficili in un contesto di rendimenti obbligazionari praticamente nulli. L'implementazione dell'asset allocation strategica verrà a compimento tra la fine del 2020 e gli inizi del 2021 cercando il miglior equilibrio tra le attività immobilizzate e quelle a circolante con l'obiettivo di stabilizzare il rendimento atteso sui target della Fondazione, ma con le prerogative di prudenza L'obiettivo erogativo per l'anno 2021 resta di € 700.000,00, considerando le riserve accumulate negli anni precedenti.

Nel perseguimento degli obiettivi, la Fondazione continuerà ad avvalersi della collaborazione dell'Advisor.

CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge, da anni, un ruolo importante nel sostenere lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio; favorisce, inoltre, attraverso le proprie risorse, le iniziative ed i progetti finalizzati al benessere della collettività.

L'azione della Fondazione si svolge in un contesto di rilevante difficoltà che risente della crisi che caratterizza da anni il Paese e, in particolare, il territorio dello spoletino e della Valnerina gravemente colpito dal sisma del 2016, la cui opera di ricostruzione è solo agli inizi. Non possono, inoltre, sottrarsi le ripercussioni negative conseguenti alla diffusione del Covid-19 che hanno interessato anche l'economia locale, aggravando ulteriormente una situazione socio-economica già seriamente compromessa.

Le crescenti necessità che promanano dalla società civile continuano a stimolare la Fondazione ad una identificazione sempre più chiara e precisa della propria missione e del proprio ruolo entro il contesto in cui essa opera, riscuotendo un ampio consenso da parte della Comunità.

La Fondazione, quindi, è sollecitata a svolgere il proprio ruolo con un impegno sempre crescente e responsabile, abbandonando l'approccio secondo cui le fondazioni possano intervenire indistintamente su tutto e che la gamma della loro attività debba spaziare senza limiti in risposta a tutti i bisogni attuali e potenziali.

Il nuovo modello presuppone, invece, scelte ben mirate sia di concentrazione di volontà sia di risorse sui nodi strategici per lo sviluppo ed il benessere sociale.

L'azione che viene promossa nasce dall'analisi, dall'osservazione e dalla conoscenza diretta del territorio. Essa è finalizzata a supportare la crescita economica, culturale, scientifica e sociale, sottolineando il solido e duraturo legame della Fondazione con Spoleto e con quei Comuni limitrofi da sempre storicamente più vicini alla Città, utilizzando anche la nuova metodologia di valutazione attraverso la pubblicazione di bandi.

Si ricorda che l'Organo di Indirizzo nella riunione del 4 settembre 2019 ha stabilito le linee guida ed i settori di intervento:

- ⇒ accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata a diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- ⇒ percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- ⇒ attribuire contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali;
- ⇒ operare ove possibile con i connotati del modello “promozione delle iniziative” e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presenti le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- ⇒ sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l’intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- ⇒ promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- ⇒ agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l’ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- ⇒ sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità.

La Fondazione intende valorizzare l'efficienza e la qualità del territorio di competenza, con una azione che vuole essere incisiva e propositiva, ponendo, tra l'altro, particolare attenzione all'utilità sociale stante il permanere della crisi. In considerazione della vulnerabilità che continuerà a caratterizzare la società anche nel 2021, sarà compito della Fondazione attivare adeguati sostegni per rispondere alle nuove esigenze che si manifesteranno.

Gli Organi della Fondazione rappresentano un osservatorio permanente dei reali bisogni del territorio.

Questa Istituzione continuerà, inoltre, a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni dell'Umbria) alle iniziative che perseguano obiettivi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione, determinandone preventivamente un tetto massimo.

Infine, sulla missione che viene svolta dalla Fondazione si procederà a fornire un'adeguata comunicazione, quale strumento per accrescere la legittimazione nella Comunità di riferimento e per garantire una maggiore trasparenza della gestione.

ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2021

Il Documento Programmatico Triennale 2020-2022 prevede per l'attività istituzionale la disponibilità annua di € 700.000,00 utilizzando i fondi all'uopo istituiti.

SETTORI	%	IMPORTO
SETTORI RILEVANTI		
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	45	315.000
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	25	175.000
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	12	84.000
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	8	56.000
TOTALE	90	630.000
SETTORI AMMESSI		
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	3,5	24.500
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	6,5	45.500
TOTALE	10	70.000
TOTALE RISORSE	100	700.000

RIPARTIZIONE INTERVENTI NEI SETTORI ISTITUZIONALI

L'indicazione che segue nei vari settori non ha il compito né la pretesa, ovviamente, di esaminare la totalità delle iniziative che verranno sostenute nel prossimo anno, ma di tracciare un cammino che si intende percorrere nell'ambito delle proprie competenze con le finalità descritte.

L'attuazione del programma ricade nelle competenze del Consiglio di Amministrazione, il quale opererà nei limiti delle risorse disponibili e sulla base del "Regolamento dell'attività istituzionale".

I SETTORI

Nella definizione delle linee progettuali per l'anno 2021 si fa coerentemente richiamo al Documento Programmatico Triennale 2020-2022, in cui viene stabilito il programma triennale degli interventi e sono individuate le linee strategiche da seguire nello svolgimento dell'attività istituzionale, oltre agli obiettivi perseguibili nei diversi settori di intervento all'uopo individuati.

Anche per questo esercizio, la Fondazione continuerà in parte ad avvalersi dei bandi, quale strumento per la selezione delle richieste, avendo altresì cura di elaborare e realizzare progetti propri, nonché condividere altri progetti di terzi, se meritevoli, favorendo, per quanto possibile, le attività innovative.

Le azioni saranno ispirate ad un sistema di valori finalizzati alla soddisfazione delle esigenze peculiari del territorio e al sostegno della crescita culturale e sociale della Comunità locale, nell'ambito di un costante dialogo con le Istituzioni e le Associazioni.

Nell'esame dei progetti sarà rivolta particolare attenzione alle iniziative che possano favorire la ripresa economica del territorio, e ciò in considerazione della crisi che da tempo sta ledendo la nostra comunità, gravata anche a seguito dell'emergenza pandemica.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Trattasi di un settore di grande rilevanza dove occupa una posizione importante la Fondazione Cisam con "Settimana di Studi sull'Alto Medioevo", la cui attività è di alto pregio storico-scientifico.

Continua il trend positivo del Festival dei Due Mondi che, anche nell'ultima edizione, sia pure ridotta per i noti problemi legati al Covid-19, ha registrato un notevole successo che lascia ben sperare anche per il programma che sarà elaborato per il 2021 con la nuova direzione artistica. In tale contesto assume rilevanza il "Premio Fondazione Carispo" che viene assegnato ad un personaggio di spicco all'interno della prossima edizione. La Fondazione proseguirà la sua costante e proficua collaborazione evidenziando che il

Festival resta una grande vetrina sul mondo che valorizza l'immagine non solo della Città di Spoleto.

Si vuole continuare a sostenere l'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", che ha saputo acquisire nel tempo uno spazio significativo nel proprio settore svolgendo un ruolo importante nella formazione delle giovani voci, che debuttano nella stagione lirica, e che caratterizza la vitalità artistica della Città.

Per quanto concerne gli altri spettacoli dal vivo, è sempre numeroso il quadro degli Enti e delle Istituzioni, cui la Fondazione intende non far mancare il sostegno finanziario, in particolare alla manifestazione organizzata dall'Associazione Eventart "Settimana Internazionale della Danza".

Per i beni culturali, la Fondazione ritiene di sostenere le iniziative di recupero dei beni artistici e di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti di interesse culturale, altrimenti destinati ad un progressivo degrado o abbandono, anche in relazione alle presenze museali della Città che si propongono positivamente come sorgenti di arte e cultura fortemente attrattive.

Per l'anno 2021 si vuole ancora contribuire alla realizzazione delle opere di restauro di monumenti storici nella Città di Spoleto e del Comprensorio, proseguendo, ove possibile, nell'attività di messa in sicurezza delle opere colpite dal sisma presso il Deposito di Santo Chiodo.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Si ricorda che la Fondazione accantona annualmente:

- una quota del risultato di esercizio, da versare al FUN (Fondo Unico Nazionale), di cui una parte della somma stanziata per il volontariato sarà utilizzata a sostegno del territorio umbro;
- una importante somma per i progetti che andrà a realizzare la Fondazione con il Sud;
- un altro importo per le iniziative del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" per l'anno 2021.

Nel settore in esame la Fondazione svolge da sempre un ruolo di particolare rilievo, secondo i criteri fondanti della solidarietà sussidiaria. Infatti, sia l'attenzione posta alle dinamiche sociali sia gli interventi da effettuare, rispondendo ai bisogni del territorio, scaturiscono da esperienze e conoscenze proprie, e si attivano, soprattutto, attraverso il colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale, con particolare interesse per i progetti tesi ad affrontare, e possibilmente prevenire, le situazioni di povertà e di emarginazione sociale e progetti volti a contrastare fenomeni di esclusione sociale e a favorire lo sviluppo della solidarietà.

In tale quadro si colloca il contributo diretto al Fondo di Sostegno Sociale, gestito di concerto con il Comune di Spoleto e la Caritas Diocesana.

Le Associazioni di volontariato, che operano nella disabilità o emarginazione rappresentano interlocutori preferenziali della Fondazione, che costituiscono una risorsa fondamentale ed una vera ricchezza per il territorio.

Non si può non ricordare il ruolo particolare del Centro di Solidarietà "Don Guerrino Rota" che opera da tempo per il recupero delle persone dalle tossicodipendenze.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione continua ad esprimere la propria vicinanza al Presidio Ospedaliero di Spoleto nella convinzione della priorità che assume l'assistenza sanitaria e del ruolo insostituibile che viene svolto dal nosocomio spoletino.

Gli importanti investimenti operati dalla Fondazione nel tempo verrebbero vanificati qualora si concretizzasse l'ipotesi di convertire l'ospedale in un presidio Covid, in quanto sussistono fondati timori che porterebbero, al termine del periodo Covid, ad un forte depauperamento dei servizi se non alla chiusura dell'ospedale medesimo.

Verrà posta attenzione anche alle varie Istituzioni/ Associazioni che sono attive nel settore, e ciò anche a seguito delle nuove esigenze sorte con l'emergenza Covid-19.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

INCLUSO L'ACQUISTO DI MATERIALE EDITORIALE PER LA SCUOLA

In considerazione del ruolo prioritario cui è chiamata la Scuola di ogni ordine e grado, al fine di formare giovani generazioni in relazione alle esigenze innovative conseguenti alla dinamicità dei cambiamenti, la Fondazione vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona;
- sostenere progetti ed iniziative finalizzate a qualificare l'azione formativa e culturale delle Istituzioni preposte e, per ciò che concerne l'istruzione post-secondaria ed universitaria, favorire un sempre miglior collegamento fra il mondo della scuola ed il mondo produttivo per la formazione del "capitale umano";
- favorire la formazione professionale della popolazione adulta;
- sostenere iniziative promosse da associazioni di volontariato e scuole dirette a promuovere l'armonico sviluppo di bambini ed adolescenti;
- ampliare e potenziare le dotazioni tecnologiche scolastiche del territorio.

GLI ALTRI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione favorirà il sostegno di Istituzioni che portano avanti progetti di ricerca contribuendo ad accrescere la visibilità nazionale ed internazionale del territorio.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione conferma la propria disponibilità a collaborare anche con le altre Istituzioni pubbliche/private ed Associazioni nella realizzazione di progetti finalizzati a valorizzare il contesto territoriale nei suoi molteplici aspetti.

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività miranti a qualificare il settore gastronomico ed ambientale.